

Segretariato Generale - Divisione V

Nota sulla Rilevazione sulle forze di lavoro III trimestre 2009

- La riduzione delle **forze di lavoro** è proseguita anche nel III trimestre 2009 e ora riguarda con intensità diversa l'intero Paese. Al Nord è il risultato di una riduzione marcata dell'occupazione (- 274.000 unità rispetto ad 1 anno prima) e di una crescita della disoccupazione (+ 218.000 unità), al Sud è spiegata quasi integralmente dalla riduzione dell'occupazione visto che la disoccupazione, anche per effetto del fenomeno dello scoraggiamento dell'offerta di lavoro, cresce in modo lieve;
- L'**occupazione** si riduce del 2,2% rispetto al III trimestre 2008, una variazione più pronunciata di quella rilevata nel II trimestre rispetto al periodo corrispondente del 2008 (- 1,6%). Peggio gli uomini (-2,5%) delle donne (-1,7%) con l'eccezione della ripartizione centrale, peggio gli indipendenti (-3,0%) dei dipendenti (- 1,9%);
- La riduzione **dell'occupazione industriale** rispetto al III trimestre 2008 (- 6,1%) è più forte di quella registrata nel II trimestre rispetto al periodo corrispondente del 2008 (- 3,9%). Tiene ancora l'occupazione nei servizi ma non la componente autonoma (- 2,6%);
- Crolla l'**occupazione a termine** (- 9,1%), cede anche l'**occupazione a tempo parziale** (- 1,8%);
- Gli obiettivi programmatici fissati a Lisbona si allontanano: **il tasso di occupazione** complessivo si riduce di 1,5 punti percentuali passando dal 59 al 57,5%, quello femminile passa dal 47,2 al 46,1%;
- Il **numero di disoccupati** cresce di 287.000 unità rispetto al III trimestre 2008. Il 93% dell'aumento è attribuibile alle aree del Centronord;
- La riduzione **dell'attività lavorativa** è marcata: gli assenti dal lavoro nel III trimestre sono poco meno di ¼ degli occupati dell'industria in senso stretto, 5 punti percentuali in più rispetto al valore rilevato nel III trimestre 2008 (7 punti percentuali in più rispetto al 2007);
- Cresce **il tasso di disoccupazione** (7,3% in termini grezzi e 7,8% in termini destagionalizzati) con una forbice tra le due aree territoriali sempre ampia ma in riduzione - il tasso del Nord passa dal 3,4% al 5,1%, quello del Mezzogiorno dall'11,1 all'11,7%.

Sede 17.12.2009